

Una chiamata nel carisma della "discesa agli inferi" Le «seduzioni» di Dio con un giovane di oggi La storia di Franco Tobia, a 37 anni diacono

FRANCO TOBIA

Come anticipato domenica scorsa, oggi pomeriggio, alle 16.30, presso la parrocchia dei Santi Fabiano e Venanzio a Roma, il seminarista Franco Tobia, trentasettenne originario di Livorno, membro della Comunità "Nuovi Orizzonti", sarà ordinato diacono dal nostro Vescovo Salvatore. Franco ha vissuto parte della sua preparazione al sacerdozio nella Casa di Formazione al Presbiterato "Emmanuel", presente dal novembre 2001 a Ferentino, presso la parrocchia dei Santi Giuseppe e Ambrogio. Attualmente è responsabile della Casa-madre di "Nuovi Orizzonti" a Piglio.

Mentre a lui e a "Nuovi Orizzonti", protagonista più volte anche a Frosinone di una evangelizzazione che scuote le persone, facciamo i migliori auguri da parte dell'intera Diocesi, siamo lieti di ospitare la sua intensa testimonianza (il testo integrale è su www.diocesifrosinone.com sezioni Evangelizzazione e Presbiterio).

"Mi hai sedotto, Signore, e io mi sono lasciato sedurre; mi hai fatto forza e hai prevalso (Ger.20,7)".

La storia della seduzione di Dio nei miei confronti inizia molti anni fa. Orfano di madre molto presto, il Signore si inventò molti modi e molte persone per farmi sentire il suo amore. Mia mamma da lassù probabilmente ha "supervisionato" tutto. Mio padre per primo mi ha testimoniato con la vita i valori importanti su cui far affidamento. Poi ecco l'adolescenza, affascinante ma faticosa. Da una parte i sogni, le attrazioni e le passioni, dall'altra il vuoto, la mancanza... ti sembra di affogare...che ti manchi qualcosa di vitale. È in questo periodo che Gesù si affacciò nella mia storia personale. Sentirsi avvolto, cercato, amato addirittura da un Dio come quello mostrato da Gesù, faceva sì che la vita prendesse pian piano un colore nuovo. Le esperienze estive con la Comunità parrocchiale dove sono cresciuto, a Livorno, la lettura della Bibbia, i momenti di preghiera, le esperienze di servizio agli ultimi, il legame con la Diocesi di Livorno e il vescovo Ablondi, tante amicizie belle e profonde: attraverso tutto ciò quel Qualcosa o quel Qualcuno che misteriosamente percepivo, proprio Lui, riusciva a sanare e a riempire quella sete che il mio cuore cercava.

A 22 anni entro in Seminario Diocesano a Livorno. Sentivo che il Signore mi chiedeva questo: perdere la vita per lui e servirlo come prete in modo particolare per i più poveri. Una chiamata grande in una carne difficili-

le, ferita e bisognosa. Un tesoro che sentivo grande ma il vaso in cui era contenuto era più delicato della creta (cfr.2 Cor.7). In seminario sono stato bene per certi versi ma ne ho sofferti altri. Ci fu in quel periodo un affetto importante nella mia vita che mi prese il cuore. Decido di uscire dal seminario. Inizia una vita "laica": l'obiezione di coscienza alla Mensa dei Poveri, l'educazione alla pace e alla mondialità nelle scuole, il periodo trascorso nella casa per malati di AIDS, il lavoro come operatore di comunità terapeutica al CEIS... Esperienze su esperienze in cui, se da una parte ne ringraziavo il Signore, dall'altra non toglievano quel senso sottile di inappagamento...

Un giorno conosco Chiara Amirante. Viene a Livorno per fare delle testimonianze con altri ragazzi della Comunità. Attraverso di Lei faccio l'incontro con un Volto nuovo di Dio a cui fino a quel momento non avevo dato molto peso, un Dio che aveva preso su di sé tutte le conseguenze dei miei e non all'amore, cioè tristezze, angosce, paure, divisioni per darmi la Sua Gioia, Pace... Per caso mi ritrovo a Montevarchi, proprio in una comunità di Nuovi Orizzonti. Era il Novembre del '99. Lì trovavo volti sereni, gioiosi, giovani che pregavano e ringraziavano il Signore. "Qual è il trucco? Com'è che funziona questa terapia?", domandava l'operatore che è in me. Quando andai via, uno dei responsabili, ex tossicodipendente, mi urlò in "romanaccio": "A Tobbi, viecè a dà 'na mano!" Sentii questo urlo come una chiamata. Qualcosa in quel momento mi smosse dentro. Quell'ambiente faceva per me! Era una Comunità dove c'era Gioia perché, (ah già... me ne ero dimenticato!) il nostro Dio oltre ad essere il Dio della Vita è anche il Dio della Gioia, che ci ha mostrato con la vita e spiegato con le parole come si fa per averla, quella Gioia che tutti cerchiamo in fondo al cuore. Il 26 febbraio del Duemila entro a "Nuovi Orizzonti". La bellezza della vita fraterna, il gusto della preghiera comune, e poi le stupende opere di Dio quando si serviva di noi in modo particolare nelle missioni di strada, ad incontrare giovani nei pub, nelle piazze e nei quartieracci di periferia cercando di fargli sentire quanto Dio li amasse e avesse mandato noi per farglielo sapere. Sono proprio grandi le cose che mi ha fatto vedere il Signore.

Era il Gennaio del 2002 quando decido di riprendere il cammino verso il sacerdozio. Il Signore sempre mi aveva fatto sentire nel cuore la bellezza dell'esser prete. In modo particolare durante la messa, quando il sacerdote sollevava l'ostia consacrata, Mistero sublime d'Amore al quale il celebrante è misteriosamente associato, la domanda che mi balzava dentro era: "Anche tu Franco, vuoi essere con me, in me, per me, e come me vuoi essere mangiato, spezzato, donato?". Pensare di fare il prete a Nuovi Orizzonti per me significa vivere il ministero con questa specificità del nostro carisma che è la discesa agli inferi. Portare Gesù là dove c'è morte dell'anima e soprattutto mettercela tutta per portare una caratteristica del Risorto che tanti cristiani forse stanno perdendo: la GIOIA. Non che mi senta in grado. Adesso però voglio rischiare la mia vita su Gesù. Questo è ciò che ora voglio fare, con tutta la gioia e l'amore che ci può mettere questo piccolo cuore, affidando a Lui tutto di me, i miei studi il mio passato, le mie ferite, le mie debolezze, i miei talenti, mio babbo (da 10 anni è Diacono permanente nella Diocesi di Livorno!), i miei fratelli, le mie stupende amicizie, la mia città di origine, la Diocesi di Frosinone dove verrò incardinato, "Nuovi Orizzonti". "In Manus tuas Domine, non la mia ma la tua volontà"



Alcuni giovani di un centro di Nuovi Orizzonti

Parte in settimana la formazione mensile in diocesi «Cercasi operai» per annunciare la «buona novella» del matrimonio Per la pastorale familiare necessarie coppie di sposi ben formate

Da giovedì 9 dicembre (ore 20.30 in Episcopio a Frosinone) prende avvio la serie di incontri mensili programmati dall'Ufficio Diocesano per la Pastorale Familiare per il 2004-2005 allo scopo di formare un gruppo di coppie di sposi cristiani che diano attivamente il loro contributo, o a livello diocesano o parrocchiale, in questo importante ambito dell'evangelizzazione. Negli incontri di quest'anno il filo conduttore sarà il tema "L'Eucarestia e il Giorno del Signore nella vita della coppia e nella famiglia".

Agli incontri possono partecipare quanti vogliono rendersi disponibili nell'accompagnamento di fede delle famiglie e coppie segnalate dai parroci ai responsabili diocesani (Adele e Claudio De Santis e Don Giacinto Mancini).

Le date del 2005 saranno: 13 gennaio, 10 febbraio, 10 marzo, 14 aprile, 12 maggio e 9 giugno.

Nel gennaio 2005, inoltre, sono previsti 2 incontri formativi organizzati congiuntamente da Pastorale familiare e Ufficio Cate-



chistico, allo scopo di confrontarsi sulle prime esperienze di catechesi familiare, un progetto promosso da un anno a questa parte dall'Ufficio catechistico diocesano. Uno dei prossimi impegni, poi, dell'Ufficio di Pastorale familiare sarà la riflessione su prospettive, modalità e scopi dei Corsi di preparazione al Sacramento del matrimonio, tema sul quale saranno coinvolti parroci e animatori dei corsi stessi.

8 dicembre: Azione cattolica in festa A Ceccano ci sarà l'assistente generale Lambiasi

Tradizionale Festa dell'Adesione per l'Azione Cattolica Italiana nel giorno dell'Immacolata Concezione, l'8 dicembre. Anche nella nostra Diocesi i vari gruppi di AC presenti nelle parrocchie vivranno il loro momento di festa, mentre a livello diocesano si sta preparando una celebrazione comunitaria, prevista a ridosso del Natale. Presenza particolare, poi, a Ceccano, dove sarà mons. Francesco Lambiasi, il vescovo assistente generale dell'Azione Cattolica Italiana, a celebrare la Festa dell'Immacolata nella Collegiata di S. Giovanni Battista con l'Associazione Interparrocchiale



Monsignor Francesco Lambiasi

Mons. Lambiasi è stato invitato personalmente dal parroco di S. Giovanni, mons. Franco Quattrociochi, durante l'incontro nazionale dell'Ac di Loreto. I due infatti hanno studiato insieme al Leoniano di Anagni. L'assi-

stente generale dell'Ac sarà a Ceccano per le ore 17 di mercoledì e sarà accolto in Piazza Municipio dall'arciprete e dai fedeli. Presiederà quindi la celebrazione eucaristica cui sono stati invitati tutti i parroci della cittadina fabbratana. Successivamente Lambiasi parlerà del Nuovo Progetto Formativo dell'Azione Cattolica Italiana.

L'Ac di Ceccano conta oltre 220 soci ed è una delle più antiche associazioni della diocesi. Da qualche giorno ha rinnovato il suo consiglio parrocchiale.

(Con la collaborazione di Pietro Alviti)

La Ucid (Unione Cristiana Imprenditori Dirigenti) Gruppo regionale del Lazio-Sezione Provinciale di Frosinone inaugura l'Anno Sociale 2005 con un convegno di studi sul tema:

“La Ucid e l'etica del profitto”

Sabato 11 dicembre, ore 11
Sala UCID, Via Lago di Como, 44 FROSINONE

Presentazione: **Emilio Iaboni**, presidente del sodalizio
Prolusione: **Augusto Pigliacelli**, Presidente Camera di Commercio e Vice Presidente sezione UCID di Frosinone e Provincia
Relatori: **Giovanni Scannagatta**, segretario generale UCID nazionale
Antonio Bertani, Presidente Gruppo Regionale UCID
Claudio Gessi, Dirigente CISL e Consigliere UCID Frosinone
Conclusioni: **Mons. Salvatore Boccaccio**, vescovo diocesano e consulente ecclesiastico Sezione UCID Frosinone